



Club Alpino Italiano



Sezione di Moncalieri

SCHEDA GITA del: 6 Aprile 2025
Escursionismo: Monte Bracco (1306 m) – anello delle tre Croci
Valle Po

Partenza da	Rifugio Miravidi
Quota di partenza	620 m
Dislivello salita/ discesa	900 m circa
Lunghezza	9 km circa
Cartografia	Fraternali Editore 1:25000 n°10 – Valle Po Monviso
Tempo di percorso	5h
Livello di difficoltà	EE
Equipaggiamento	Scarponi, giacca a vento, pile, berretto, zaino, pranzo al sacco, acqua
Mezzo	Mezzi propri
Ora ritrovo/partenza	Ritrovo h 7.15 - Partenza h 7.30
Luogo di ritrovo	Sede - Piazza Marconi 1 – Moncalieri (Testona) – capolinea Bus 67
Direttore di gita	Piero Griffa (335-7525225)
Iscrizioni entro il	Mercoledì 2 aprile 2025
Note	<p>Bel percorso ad anello che permette di scoprire il monte Bracco (ma il nome viene a volte contratto in Mombracco) montagna delle Alpi Cozie alta 1.306 m situata tra valle Po, la valle Infernotto e la pianura cuneese. Si trova in provincia di Cuneo e sul suo punto culminante convergono i territori di Barge, Envie e Sanfront, anche se parte delle sue pendici appartengono ai comuni di Paesana, Rifreddo e Revello. Il suo nome deriverebbe dal vocabolo celtico brac, che significa incolto. Più che una montagna isolata il monte Bracco è un piccolo massiccio montuoso che si protende verso la pianura cuneese ed è separato dal resto della catena alpina dalla Colletta (609 m), il basso valico stradale che mette in comunicazione Barge con Paesana. Nel 1511 le cave del monte Bracco vengono citate da Leonardo da Vinci in uno scritto oggi conservato a Parigi presso l'Archivio Nazionale: “Monbracho sopra saluzo sopra la certosa un miglio a piè di Monviso a una minera di pietra faldada la quale e bianca come marmo di carrara senza machule che è della durezza del porfido.....” Il percorso richiede passo sicuro con presenza di catene (una evitabile) Il sentiero è sempre ben segnato ed evidente.</p>

Descrizione

Dal parcheggio proseguiamo sulla stradina asfaltata diretta verso monte abbandonandola dopo pochi metri per imboccare una sterrata che scende verso destra (indicazioni per meire Motetto). Dopo un centinaio di metri abbandoniamo anche questa per seguire a sinistra una stradina inizialmente lastricata che sale con decisione tra castagni e betulle. Ignorando ogni deviazione laterale raggiungiamo prima le case Ocelli (700 m) poi la meire Motetto (750 m). Proseguiamo attraversando le case della borgata seguendo le indicazioni per la croce di Rifreddo. Ci attende una ripidissima e impegnativa salita che va a seguire un costone di terreno misto a rocce lisce e foglie secche. In tutto questo tratto le betulle e qualche arbusto di sorbo ci fanno da contorno andando a incorniciare l'onnipresente Monviso. A quota 930 metri lasciamo a sinistra un percorso che conduce alla fonte dell'Orso e al rifugio Mulatero. Proseguendo a destra in direzione della soprastante Rocca Piston il percorso diventa più vario tra strati rocciosi, dotati in alcuni punti di catene, che rendono questo tratto molto divertente. Dopo una spalla pianeggiante ci spostiamo per un breve tratto sull'ombroso versante sinistro per poi tornare a seguire fedelmente il costone fino a raggiungere la prima meta: la croce di Rifreddo (1.200 m). Dopo una breve pausa riprendiamo la marcia salendo ancora qualche metro verso la parte rocciosa soprastante. Da questo posto il panorama si amplia verso la pianura. Il sentiero si sposta sul versante sinistro perdendo qualche metro, poi riprende a salire verso ovest all'interno di un nocciolato. A un bivio svoltiamo a sinistra in direzione del rifugio Mulatero. incontriamo una sterrata che seguiamo verso destra in ripidissima salita. Raggiunta la sommità del dosso torniamo a scendere tra betulle e qualche larice. A una curva la abbandoniamo per un sentiero che si stacca a destra e che compie alcuni saliscendi. (Il tratto è breve ma piacevole perché man mano che ci avviciniamo alla meta offre degli scorci fotografici sorprendenti verso il poggio stratificato di rocce che sorreggono la croce di Envie. In breve raggiungiamo la vetta principale del Mombracco (1.306 m), sulla quale è posta la piccola cappella di santa Croce. Appena sotto si trova il rifugio Mombracco, composto da una zona giorno e una zona notte soppalcata (a dispetto di quanto potrebbe far pensare il nome non è custodito). Poco a destra raggiungiamo la grande croce di Envie, dove possiamo finalmente godere di un panorama grandioso che spazia dalla pianura alle cime della Valle d'Aosta. Dopo una sosta ci rimettiamo in cammino tornando sul sentiero seguito in precedenza per poi scendere al vicino rifugio Stefano Mulatero (1.204 m, fontana), anch'esso in realtà non custodito, preceduto da un'area picnic (fontana). Proseguiamo verso sud-ovest e dopo una discesa più marcata riprendiamo a salire un tratto roccioso attrezzato con catena. In breve raggiungiamo la croce di Sanfront (1.195 m), eretta nel luglio del 1966 a ricordo del vicario don Bruera. Ritornati al rifugio Mulatero, iniziamo la discesa seguendo una traccia che scende a sinistra nel combale Reynaud. Il sentiero, degrada nel bosco di faggio, lambisce alcune baite abbandonate e continua la discesa verso il fondo del vallone. Si attraversa su una passerella un piccolo torrentello, si incontrano diverse pareti per l'arrampicata e si compie una specie di arco circolare intorno alla montagna. Superata la "parete delle Ninfe" si rientra nel bosco di castagni e si prosegue tra caratteristici muri a secco e piccole meire abbandonate fino ad incontrare una stradina tra muri in pietra e il nucleo di abitazioni che ospitano il rifugio Miravidì. Si prosegue in discesa su strada fino a ritrovare il parcheggio da dove siamo partiti.

BUONA GITA A TUTTI